

COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

81.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VIRGINIO ROGNONI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Finocchiaro Fidelbo ed altri: Istituzione del tribunale civile e penale di Gela (3845) .	3
Rognoni Virginio, <i>Presidente</i>	3	Rognoni Virginio, <i>Presidente</i>	3, 5, 8, 9, 11
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		Alagna Egidio	7, 9, 11
Senatori Crocetta ed altri; Ricevuto ed altri; Filetti e Moltisanti; Zangara ed altri; Pinto ed altri: Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela (<i>Approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (4497);		Alessi Alberto	7
Trantino ed altri: Istituzione del tribunale di Gela (2248);		Cardinale Salvatore	5, 9
Alagna ed altri: Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela (3797);		Finocchiaro Fidelbo Anna Maria	8, 11
Russo Ferdinando e Alessi: Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Riesi e Butera (3813);		Gorgoni Gaetano	5
Macaluso e Lo Porto: Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Butera e Riesi (3839);		Macaluso Antonino	8
		Mellini Mauro	6
		Nicotra Benedetto Vincenzo, <i>Relatore</i>	3, 9
		Rizzo Aldo	7
		Russo Ferdinando	8
		Vassalli Giuliano, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	4, 8, 10
		Violante Luciano	5
		Votazione nominale:	
		Rognoni Virginio, <i>Presidente</i>	11
		Sui lavori della Commissione:	
		Rognoni Virginio, <i>Presidente</i>	11, 12
		Vassalli Giuliano, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

GAETANO VAIRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Augello, Cardinale, Lucenti, Macaluso, Morello e Russo Ferdinando sostituiscono, rispettivamente, i deputati Scarlato, Leccisi, Turco, Trantino, Vacca e Drago.

Discussione delle proposte di legge senatori Crocetta ed altri; Ricevuto ed altri; Filetti e Moltisanti; Zangara ed altri; Pinto ed altri: Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela (Approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato) (4497); Trantino ed altri: Istituzione del tribunale di Gela (2248); Alagna ed altri: Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela (3797); Russo Ferdinando e Alessi: Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Riesi e Butera (3813); Macaluso e Lo Porto: Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Butera e Riesi (3839); Finocchiaro Fidelbo ed altri: Istituzione del tribunale civile e penale di Gela (3845).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Crocetta, Scivoletto, Gambino, Imposimato; Ricevuto, Ferrara Pietro e Pizzo; Filetti e Moltisanti; Zangara, Chimenti, Giocavazzo, Pinto, Favilla, Tagliamonte, Vercesi, Cappelli, Moro, Leonardi, Niuddu, Manzini, De Cinque, Toth, Carta, Cabras, Cortese, e Elia; Pinto, Mezzapesa, Boggio, Condorelli, Salerno e Azzarà: « Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela », già approvata in un testo unificato dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta anti-meridiana del 17 gennaio 1990; e dei deputati Trantino, Lo Porto, Macaluso, Nania e Rallo: « Istituzione del tribunale di Gela »; Alagna, Capria, Buffoni, Mastrantuono, Amodeo, Barbalace, Noci e Principe: « Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela »; Russo Ferdinando e Alessi: « Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Riesi e Butera »; Macaluso e Lo Porto: « Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Butera e Riesi »; Finocchiaro Fidelbo, Lauricella, Violante, Pedrazzi Cipolla e Folena: « Istituzione del tribunale civile e penale di Gela ».

Prego l'onorevole Nicotra di sostituire il relatore, onorevole Gorgoni, in questo momento assente.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, le proposte di legge al nostro esame propongono l'istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela.

Si tratta di una questione che, ovviamente, ha costituito motivo di scontro tra chi non desidera essere spogliato di una giurisdizione su cui sino ad oggi è competente e chi ne auspica l'istituzione per altro ordine di motivazioni: non certo per creare un presidio ed un deterrente contro la criminalità, ma solo per costituire un punto di riferimento per decisioni in ordine a fatti criminosi per i quali si vorrebbe — e si vuole — immediata rispondenza dell'attività giurisdizionale.

In questo quadro, per la verità, il relatore non può omettere di dire che il Governo ha modificato il proprio precedente orientamento relativo all'istituzione delle preture circondariali, in merito al quale tutti avevamo sottolineato l'inopportunità di ridimensionare l'importanza della pretura mandamentale quale momento della presenza dello Stato nel territorio. Prendiamo atto di questa modifica della linea governativa che ha ovviamente avuto ripercussioni nell'ambito della maggioranza parlamentare.

Detto questo per dovere degli atti, passo ad illustrare brevemente qual è l'impianto normativo del provvedimento oggi al nostro esame.

Innanzitutto bisogna considerare che, assieme alla proposta di legge n. 4497, esistono altri progetti, quale quello istitutivo del tribunale di Nola, che meriterebbero una calendarizzazione nell'ambito dei lavori della nostra Commissione, in quanto le necessità di giustizia di quelle aree non sono certo diverse da quelle di Gela.

Il testo unificato che ci è pervenuto dal Senato, all'articolo 1, prevede l'istituzione, nel distretto della corte di appello di Caltanissetta, del tribunale ordinario di Gela, della procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Gela, della pretura circondariale di Gela e della procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Gela.

L'articolo 2, inoltre, prevede che il ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'organico del tribu-

nale ordinario e della pretura circondariale, mentre all'articolo 3 si prevede che gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale ordinario ed alla pretura circondariale di Caltanissetta riguardanti il nuovo circondario siano devoluti alla cognizione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela.

Si tratta, quindi, di una ripartizione stabilita in base ad un criterio già adottato in altri analoghi casi, e che naturalmente rimane aperta ad ogni contributo migliorativo.

In conclusione, signor presidente, il relatore auspica una sollecita approvazione del provvedimento.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Signor presidente, poiché il provvedimento in esame è di iniziativa parlamentare, ritengo sia importante far conoscere il punto di vista del Governo così come è stato espresso presso l'altro ramo del Parlamento.

Le questioni affrontate dalla proposta di legge in esame sono sostanzialmente due: l'istituzione del tribunale di Gela — questa è la novità — e la delimitazione dell'ambito territoriale del relativo circondario.

Sul primo punto è inutile che ripeta considerazioni già svolte da anni in ordine alla carenza della presenza dell'autorità giudiziaria nell'ambito del territorio di Gela, sinora garantita soltanto da una piccola pretura, in difficoltà sia per il modesto numero di magistrati che vi operano sia per il notevole carico di lavoro sia, infine, per i gravi attentati dinamitardi a danno di quel palazzo di giustizia. Tutto ciò deve essere posto in relazione all'impressionante crescita della criminalità in quella zona. Data l'eccezionalità della situazione, la Commissione parlamentare antimafia ha più volte reiterato la richiesta di intervenire per una revisione generale delle circoscrizioni, esprimendo il proprio consenso all'istituzione di questo tribunale.

Tutto ciò ha indotto il Governo ad esprimere il proprio netto parere favorevole all'istituzione del tribunale di Gela,

il che significa soprattutto dotarlo di una procura della Repubblica in grado di fronteggiare o aiutare quanto meno la lotta alle attività criminose che vedono uno sviluppo impressionante nell'ambito dell'attuale giurisdizione della pretura di Gela.

Per quanto riguarda la competenza dell'istituendo tribunale, sono state presentate proposte diverse basate su differenti punti di vista. In questo senso, il Governo ha espresso già il proprio parere in occasione dell'esame del provvedimento presso la II Commissione del Senato, laddove ha ottenuto l'approvazione di una modifica. Il Governo è dell'avviso di limitare tale ambito proprio per evitare un contenzioso con le circoscrizioni viciniori. In base ai criteri adottati con la legge n. 30 del 1989, si è prevista la competenza sui comuni di Butera, Gela e Mazzarino. Il Governo, pertanto, si è attenuto a questo concetto: mentre nella proposta di legge originaria era compreso anche il territorio di Riesi, avendo constatato che tale sede risultava accorpata al tribunale di Caltanissetta, abbiamo proposto, al Senato, di lasciare soltanto i tre comuni inseriti nell'attuale circoscrizione della pretura di Gela. Gli onorevoli deputati sono certamente a conoscenza della tensione che si è registrata intorno a questo provvedimento, come sempre accade quando si affrontano proposte relative alla modifica di circoscrizioni giudiziarie. Si è escluso, inoltre, di invadere il circondario di Caltagirone e il distretto di Catania. Grande tensione si è registrata a proposito di Mazzarino, a causa della vicinanza di tale sede a quella di Caltanissetta. Peraltro, si è soltanto preso atto della situazione esistente. Come i colleghi sanno, tra l'altro, questo è un momento di tensione, sull'intero territorio nazionale, a causa di alcuni accorpamenti che sarebbero stati operati in modo non soddisfacente. Tuttavia, si ritiene opportuno rinviare l'eventuale revisione di tali accorpamenti, perché, data la situazione, ogni ritardo nell'approvazione del progetto di legge in discussione potrebbe recare gravi danni.

Per questi motivi, il Governo invita la Commissione ad approvare la proposta di legge. Il Governo, infatti, potrebbe anche nutrire alcune riserve, ma l'esigenza di non ritardare l'istituzione del tribunale di Gela (da tutti invocata) lo induce a chiedere alla Camera di approvare il testo nella formulazione pervenuta dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GAETANO GORGONI. Scusandomi per il ritardo con cui intervengo, dichiaro di condividere le osservazioni del collega Nicotra e convengo sull'opportunità di approvare il progetto di legge nel testo pervenuto dal Senato.

LUCIANO VIOLANTE. Il gruppo comunista concorda pienamente con le opinioni espresse, a nome del Governo, dal ministro Vassalli.

SALVATORE CARDINALE. Preannuncio la presentazione di un emendamento volto a prevedere che il tribunale ordinario e la pretura circondariale di Gela abbiano una giurisdizione più ampia di quella attualmente prevista nel testo proveniente dal Senato.

Devo sottolineare una contraddizione in termini: stiamo per istituire, infatti, un tribunale ed una pretura circondariale a Gela per farne quasi esclusivamente un grosso avamposto che coordini la lotta alla criminalità organizzata e alla mafia e poi, per presunte ragioni di equilibrio territoriale, prevediamo l'esclusione dal circondario dell'istituendo tribunale di alcuni comuni che costituiscono, assieme a quello di Gela, il bacino territoriale più valido per effettuare una lotta efficace alla criminalità organizzata. Nessuno può negare gli intrecci esistenti tra le attività criminose svolte nei territori di Gela, Butera e Niscemi, che si trova in provincia di Caltanissetta. Si verificherebbe il caso che, su alcune questioni, sarebbe competente il tribunale di Caltanissetta, mentre per altre la competenza spetterebbe a quelli di Caltagirone, Vittoria o Licata.

Sono questi i motivi per i quali presenterò un emendamento al comma 2 dell'articolo 1. Il mio scopo non è certo di ritardare i lavori della Commissione, bensì, a questo punto, solo quello — immagino — di operare una testimonianza nella direzione che ritengo più giusta.

MAURO MELLINI. A me dispiace di turbare l'atmosfera da cerimonia inaugurale che, anche per le autorevoli presenze, si registra oggi in questa Commissione, con l'espressione del dissenso al quale sono pervenuto ascoltando le argomentazioni richiamate in questa sede e anche al di fuori di quest'aula.

Fino ad oggi, infatti, sono stati istituiti tribunali e, come conseguenza, anche procure della Repubblica, tant'è vero che abbiamo le procure presso il tribunale di Roma, di Milano e così via. Ma da oggi avremo il tribunale presso la procura della Repubblica di Gela, poiché si afferma che l'istituzione del tribunale non ha alcuno scopo; però, poiché bisogna istituire la procura della Repubblica al fine di combattere la mafia, è necessario creare un tribunale. Poiché ancora non abbiamo istituito procure avulse dai tribunali (anche se qualcuno ha proposto di sopprimere determinate procure, ma non i relativi tribunali — e, guarda caso, si tratta di « lottatori », ma « lottatori » stanchi —) è indispensabile istituire il tribunale di Gela, dato che in quel territorio si registrano più di 60 omicidi all'anno e i relativi procedimenti sono tutti contro ignoti: ma allora basterebbe creare un « ufficio ignoti » distaccato a Gela.

Dopo aver creato leggi dell'emergenza e prassi dell'emergenza, magistrati dell'emergenza, magistrati antimafia, magistrati antiterrorismo, adesso istituiamo anche circoscrizioni dell'emergenza, per lanciare un segnale. Le leggi diventano assolutamente incomprensibili, indecifrabili, però, bisogna lanciare un segnale, perché questo è il loro scopo: sono « leggi semaforo »! Adesso creiamo circoscrizioni che costituiranno un segnale. Ma l'unico segnale serio è quello di far funzionare le circoscrizioni già esistenti, distribuendole sul territorio in modo conforme al carico

di lavoro reale. Fino a quando non si decida, per assurdo, di istituire tribunali speciali, dobbiamo pensare ad una giustizia articolata in tribunali civili e penali che funzionino in egual misura: a fronte di situazioni particolari, determinate da forti presenze criminali, si potrebbe provvedere rafforzando gli organici. L'istituzione di commissariati di polizia o di tenenze dei carabinieri potrebbe corrispondere all'esigenza di combattere la criminalità; ma che si crei un tribunale per disporre di una procura della Repubblica e di qualche « lottatore » *in loco*, che impersoni l'avamposto dello Stato, costituisce il sintomo di uno Stato che va allo sfascio e di una giustizia che, proprio in quanto torna a qualificarsi dell'emergenza, fa ben poco sperare su futuri progressi.

Per tali motivazioni, sono assolutamente contrario al provvedimento in discussione. Sono altresì contrario alla polverizzazione di un tribunale di questa portata, che non dovrà svolgere attività civile, che dovrà lavorare in funzione della procura della Repubblica, che creerà situazioni non ottimali per quanto concerne i rapporti tra i magistrati. Quindi, operiamo l'accorpamento delle preture e poi, per disporre di preture laddove non esisterebbero più (perché sarebbero state assorbite dalla pretura del capoluogo del circondario), facciamo addirittura un movimento inverso, cioè polverizziamo aumentando il numero dei tribunali. A questo punto, visto che l'istituzione di un tribunale è considerata opera meritoria da parte dei politici e di quanti si adoperano nei comitati locali, se è vero che l'imperversare della mafia e della criminalità ha portato all'istituzione del tribunale, la mafia e la criminalità avranno anche il merito di avere provveduto all'esigenza sociale di costituire un tribunale e di portare un po' di lavoro a Gela! Queste sono, infatti, le conclusioni *ab absurdo*, perché si ragiona in questo modo!

La mia contrarietà è totale; potrei esaminare la questione delle norme transitorie che sono state malamente congegnate, certamente per esigenze relative, per colmare il vuoto che si sarebbe immediata-

mente determinato nei ruoli e per non far figurare che tali norme ignorano completamente il principio della *perpetuatio jurisdictionis* a cui si ispirano per lo più tutte le norme di istituzione di nuovi tribunali. Il trasferimento dei fascicoli a questo nuovo tribunale, certamente, salvo per le cause passate in giudicato, comporterà confusione. È anche possibile che una causa passi in giudicato per tre volte, quindi non si capisce neppure esattamente cosa significhi. Non passo, quindi, a queste ulteriori considerazioni perché anche su di esse certamente prevarranno esigenze non di giustizia, ma di facciata.

EGIDIO ALAGNA. Signor presidente, il gruppo socialista esprime parere favorevole al progetto di legge unitario nel testo pervenutoci dal Senato. D'altra parte, non ho difficoltà a condividere le dichiarazioni rese dal ministro, dando soprattutto atto al Governo di avere avuto, nel trattare la materia, grande senso di equilibrio e di responsabilità; il Governo, infatti, si è limitato ad accogliere le proposte del Parlamento e ad individuare il circondario del costituendo tribunale soltanto nell'ambito del mandamento della pretura circondariale di Gela. In effetti, è stato scorporato il comune di Riesi proprio per venire incontro alle richieste del foro e della magistratura della corte d'appello di Caltanissetta, nel senso di non penalizzare ulteriormente quel tribunale e quella corte d'appello.

Pertanto, condividiamo le ragioni che hanno portato la II Commissione del Senato ad approvare il testo unificato al nostro esame e le dichiarazioni testè rese a nome del Governo dal ministro guardasigilli, professor Vassalli, sottolineando il senso di responsabilità e di equilibrio adottato nella vicenda.

ALBERTO ALESSI. Signor presidente, sono quarant'anni che si deve istituire il tribunale di Gela; ogni volta le proposte di legge non sono state approvate per un insistente e pacchiano uso di presentare emendamenti che riflettono problemi di

carattere politico. Non c'è dubbio, infatti che l'onorevole Cardinale abbia presentato la sua proposta per allentare — come diceva il ministro — tensioni e divergenze, ma di fatto queste tensioni e queste divergenze, con l'emendamento Cardinale, aumentano. Tale proposta, infatti, prefigura una modifica delle circoscrizioni, perché sono interessati tre tribunali, Caltanissetta, Agrigento e Ragusa, e tre corti d'appello, Caltanissetta, Catania e Palermo.

Non credo, quindi, che tale ipotesi possa essere presa in considerazione in questa fase; si potrebbe trasfondere il contenuto dell'emendamento Cardinale in un ordine del giorno di invito al Governo ad intervenire allorquando discuterà della revisione delle circoscrizioni. Solo in quella fase la proposta dell'onorevole Cardinale potrebbe essere presa in considerazione.

Poiché condivido le osservazioni svolte dal ministro e la relazione dell'onorevole Nicotra, a nome del gruppo democratico cristiano preannuncio il voto favorevole sul provvedimento in esame.

ALDO RIZZO. Signor presidente, mi trovo pienamente nelle parole del signor ministro; credo, quindi, opportuno votare a favore del testo pervenuto dal Senato, perché la costituzione del tribunale di Gela si giustifica pienamente sulla base dei carichi di lavoro civili e penali che hanno caratterizzato già l'attività della pretura di quella città. Non credo che possiamo legittimare il principio in base al quale questo tribunale viene ad essere istituito in considerazione di una forte presenza mafiosa a Gela. Certamente può essere un elemento da prendere in considerazione, ma non può costituire il motivo che legittima l'approvazione del provvedimento in esame. Se dovessimo, infatti, seguire un simile criterio, probabilmente dovremmo rivedere tutta la pianta delle circoscrizioni siciliane.

Il problema è ben altro: l'esistenza di questo tribunale si giustifica in base ai carichi di lavoro.

Per quanto riguarda l'emendamento preannunciato dall'onorevole Cardinale,

invito il presentatore a non presentarlo, perché, per la verità, non riesco a capire in base a quali criteri si immagina un accorpamento tra comuni quali Vittoria, Licata e Gela. Si tratta di zone che hanno storia e tradizioni completamente diverse. Vorrei ricordare al collega Cardinale che Vittoria ha avuto sempre rapporti con Ragusa, ma mai — né sotto il profilo economico, né dal punto di vista delle tradizioni — con Gela. Non riesco neppure a capire per quale motivo si sia pensato a Licata, i cui collegamenti sono sempre avvenuti con Agrigento. Come ricordava bene il collega Alessi, si tratterebbe di modificare addirittura le piante concernenti la giurisdizione di tre corti d'appello: Palermo, Catania e Caltanissetta.

Invitando nuovamente il collega Cardinale a non presentare il suo emendamento, riconfermo il mio voto favorevole al provvedimento nel testo pervenuto dal Senato.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. Signor presidente, come ha già osservato l'onorevole Violante il gruppo comunista condivide le considerazioni espresse dal ministro Vassalli in ordine al provvedimento, che crediamo sia rispondente alle esigenze esistenti. In questo senso, vorrei contestare le osservazioni dell'onorevole Mellini. È pur vero — è un'esigenza vitale — che vi è la necessità di istituire il tribunale di Gela sulla scorta, tra l'altro, di un'ondata di criminalità che nel giro di poco più di un anno ha portato a settantasette omicidi, ma esiste anche un'esigenza di carattere funzionale strettamente collegata al fatto che Gela fornisce il quaranta per cento degli affari civili e penali che vengono trattati dal tribunale di Caltanissetta. Ritengo si tratti di un dato quantitativo che giustifica, anche sotto il profilo di una più razionale distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio, l'istituzione di questo tribunale. Concordiamo sull'ambito di operatività del tribunale di Gela e, quindi, sul fatto che vi sia una corrispondenza tra l'ex territorio della pretura mandamentale e il territorio del-

l'attuale tribunale. Ricordiamo ai colleghi che dell'istituzione del tribunale di Gela si parla da molto tempo e che, da ultimo, è stata sollecitata anche nella relazione della Commissione parlamentare antimafia.

Sono state presentate anche altre proposte di legge il cui *iter* non è mai giunto a conclusione perché spesso ad esigenze ineliminabili — come quelle che ho citato prima —, si sono sovrapposti momenti di visioni campanilistiche nell'affrontare il problema. Riteniamo che questo sia sicuramente il momento giusto, anche dal punto di vista politico, per giungere all'approvazione del provvedimento. Per tale motivo, voteremo a favore.

ANTONINO MACALUSO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale al provvedimento trasmesso dal Senato.

FERDINANDO RUSSO. Nella mia qualità di primo firmatario di una delle proposte di legge volta a istituire il tribunale di Gela, desidero esprimere il mio pieno apprezzamento alle considerazioni del ministro Vassalli. Chiedo al collega Cardinale di non presentare il proprio emendamento, trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIULIO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Ringrazio il relatore Nicotra, l'onorevole Gorgoni e i colleghi Mellini, Alagna, Cardinale, Alessi, Rizzo, Finocchiaro Fidelbo, Macaluso e Ferdinando Russo per i loro interventi.

Sottolineo che, effettivamente, l'emendamento preannunciato dall'onorevole Cardinale non potrebbe essere accolto: pertanto, lo inviterei a rinunciarvi.

Ringrazio in particolare l'onorevole Alessi per i rilievi da lui formulati, e che altri colleghi hanno condiviso, circa l'opportunità di non invadere territori e situazioni giudiziarie estranei al circonda-

rio di Gela. Ringrazio anche l'onorevole Finocchiaro Fidelbo perché ha risposto, in estrema sintesi, alle osservazioni dell'onorevole Mellini, ricordando il carico di lavoro civile e penale della sede di Gela in relazione a quello del tribunale di Caltanissetta. Tale aspetto rimuove le osservazioni dell'onorevole Mellini secondo il quale istituiremmo il nuovo tribunale soltanto per creare una procura della Repubblica.

Nel rinnovare il mio ringraziamento per il consenso manifestato alle dichiarazioni da me in precedenza rilasciate, ribadisco il mio invito all'onorevole Cardinale a non presentare l'emendamento da lui preannunciato.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA, Relatore. Ringrazio i colleghi intervenuti nel dibattito per aver sostanzialmente convenuto sull'opportunità di non modificare il provvedimento trasmessoci dal Senato pur manifestando talune perplessità. Credo, in ogni caso, che l'immediata approvazione del progetto di legge possa consentire in avvenire di rivedere alcune posizioni che meriterebbero l'attenzione del Governo e del Parlamento.

PRESIDENTE. Propongo di assumere come testo-base la proposta di legge n. 4497, già approvata dalla II Commissione del Senato.

Pongo in votazione tale proposta.
(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli.
Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Nel distretto della Corte di appello di Caltanissetta sono istituiti:

- a) il tribunale di Gela;
- b) la procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Gela;
- c) la pretura circondariale di Gela;
- d) la procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Gela.

2. Il tribunale ordinario e la pretura circondariale di Gela hanno giurisdizione nel territorio dei comuni di Butera, Gela e Mazzarino.

L'onorevole Cardinale ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il tribunale ordinario e la pretura circondariale di Gela hanno giurisdizione nel territorio dei comuni di Butera, Gela, Niscemi, Vittoria e Licata.

1. 1.

Cardinale.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA, Relatore. Invito il collega Cardinale a ritirare il proprio emendamento. Poiché egli, con la sua proposta, ha inteso lanciare un segnale, anche provocatorio, rispetto alla configurazione della circoscrizione del tribunale di Gela, ha già ottenuto il suo scopo, in quanto l'emendamento risulta agli atti parlamentari. Pertanto, il ritiro costituirebbe un atto di responsabilità — con ciò non voglio dire che egli non sia responsabile — e la presa d'atto della volontà pressoché unanime della Commissione di non modificare il testo trasmesso dal Senato. In tal modo, potremmo evitare una votazione che non servirebbe a nulla e che potrebbe far pensare ad una divisione nell'ambito della Commissione. Eventualmente, il contenuto dell'emendamento potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno.

In ogni caso, esprimo il mio parere contrario.

EGIDIO ALAGNA. Tra l'altro, colleghi, il Governo si è impegnato a rivedere in modo razionale l'impianto delle circoscrizioni in campo nazionale.

SALVATORE CARDINALE. Insisto per la votazione del mio emendamento 1. 1.

PRESIDENTE. Avverto che la votazione sull'emendamento avverrà in linea di principio, poiché, in caso di accogli-

mento, sarebbe necessario il parere delle Commissioni affari costituzionali, bilancio e lavoro.

Pongo in votazione l'emendamento Cardinale 1. 1, non accettato dal relatore.
(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.
(È approvato).

Poiché agli articoli successivi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero, l'organico del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela, sulla base dei carichi di lavoro sopravvenuti nell'ultimo quinquennio e concernenti i territori compresi nel circondario, nonché a stabilire la data di inizio del loro funzionamento.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C annesse alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

(È approvato).

ART. 3.

1. Gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale ordinario ed alla pretura circondariale di Caltanissetta, riguardanti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data d'inizio del funzionamento del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato già dichiarato aperto il dibattito, sono devoluti alla cognizione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Finocchiaro Fidelbo, Alagna, Nicotra, Gorgoni, Guidetti Serra, Bebe Tarantelli e Rizzo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La II Commissione,

a conclusione della discussione delle proposte di legge nn. 4497 ed abbinata relative all'istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela

impegna il Governo

a riferire al Parlamento, entro un anno dalla istituzione dei suddetti uffici giudiziari, sul loro funzionamento complessivo, avuto riguardo, tra l'altro, ai carichi di lavoro ed agli organici assegnati ».

0/4497/1/2.

Gli onorevoli Nicotra, Andò, Alagna e Rizzo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La II Commissione,

in relazione all'approvazione del progetto di legge n. 4497 concernente l'istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela,

invita il Governo

a rivedere le determinazioni assunte in merito alla soppressione di alcune preture che meritano invece di essere ricostituite, tra cui in particolare quelle di Barrafranca, Vizzini e Novara di Sicilia ».

0/4497/2/2.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Accolgo l'ordine del giorno Finocchiaro Fidelbo ed altri 0/4497/1/2, mentre accetto come raccomandazione l'ordine del giorno Nicotra ed altri 0/4497/2/2, in quanto, come ho riferito

presso la II Commissione del Senato il 17 gennaio scorso su richiesta dei senatori Battello ed altri, il Governo sta attentamente rivedendo le questioni attinenti all'accorpamento delle circoscrizioni. In ipotesi, sempre sulla base della legge del 1923, e dell'ordinamento del 1941, sarà effettuata una revisione delle soppressioni già effettuate, anche nella speranza che nel frattempo giungano — come è avvenuto per qualche sede, menziono Brescia — indicazioni di preture che si potrebbero viceversa sopprimere. Come loro comprendono, si tratta di una revisione che deve investire l'intero territorio nazionale, perché non è possibile adottare provvedimenti parziali. Tale lavoro implica naturalmente un certo periodo di tempo.

In questo quadro generale, ripeto, il Governo accetta l'ordine del giorno Nicotra come raccomandazione, senza impegni specifici in ordine alle preture menzionate.

PRESIDENTE. I presentatori degli ordini del giorno insistono per la votazione?

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. Signor presidente, non insistiamo per la votazione del nostro ordine del giorno 0/4497/1/2.

EGIDIO ALAGNA. Signor presidente, nemmeno noi insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. La proposta di legge n. 4497 sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Crocetta ed altri; Ricevuto ed altri; Filetti e Moltisanti; Zangara ed altri; Pinto ed altri: « Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela » (*Approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (4497):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le proposte di legge nn. 2248, 3797, 3813, 3839, e 3845.

Hanno votato sì:

Alagna, Alessi, Andò, Augello, Bargone, Beebe Tarantelli, Cardinale, Casini Carlo, Ciconte, Finocchiaro Fidelbo, Fracchia, Fumagalli Carulli, Gorgoni, Lucenti, Macaluso, Mastrantuono, Morello, Nicotra, Orlandi, Pazzaglia, Pedrazzi Cipolla, Piccirillo, Recchia, Reina, Rizzo, Russo Ferdinando, Sinatra, Vairo e Violante.

Ha votato no:

Mellini.

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, tutti i gruppi parlamentari della Commissione, in particolare quello comunista, hanno richiesto che il Governo venga a riferire in merito allo stato di attuazione

X LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 1990

della legge istitutiva delle cosiddette pre-ture circondariali.

Nel momento in cui ritenesse di essere pronto a riferire sull'argomento, la prego di comunicarlo alla presidenza al fine di procedere alla necessaria calendarizzazione.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Signor presidente, sono disponibile a riferire in ordine all'attuazione di tale legge riservandomi, però, di indicare la data compatibilmente con gli impegni assunti dal Governo anche presso il Senato.

PRESIDENTE. Mi riservo dunque di convocare la Commissione d'intesa con il ministro Vassalli.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 14 marzo 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO